

PREMIO DEDALO MINOSSE

Si è svolta il 30 giugno presso il Teatro Olimpico di Vicenza, la premiazione del concorso di Architettura Dedalo Minosse. Giunto alla sesta edizione, il Premio Internazionale alla Committenza promosso da Ala – Assoarchitetti e dalla rivista internazionale l'Arca, con la Caoduro Lucernari, è uno dei più importanti premi di architettura nel mondo.

Ai progettisti il compito di segnalare le eccellenze tra quei committenti che si sono distinti per la volontà di partecipazione al dialogo in tutte le fasi del percorso progettuale. Il Premio mette in risalto il ruolo decisivo delle Committenze per sostenere lo sviluppo e il progresso dell'architettura.

Nella scelta delle opere premiate una particolare attenzione è stata posta agli specifici aspetti del progetto, quali l'uso attento delle risorse energetiche, i valori ambientali, la spinta alla ricerca.

Vincitore dell'edizione 2005/2006: Joji Aonuma per la Gallery in Kiyosato, progettata dallo studio Satoshi Okada architects. Inoltre, sono stati assegnati altri 3 premi principali a Giuseppe Nardini, presidente Ditta Bortolo Cardini, per Bolle, spazio eventi e ricerca Distillerie Nardini, progettato da Massimiliano Fuksas (Premio ALA); allo Sweden National Property Board, per il Museum of World Culture a Gothenburg, in progettato dagli architetti Cécile Brisac and Edgar Gonzalez (Premio Architettura Dedalo Minosse Under 40); all'Amministrazione Provinciale di Sondrio, per l'edificio scolastico per l'istruzione professionale progettato dallo studio LFLArchitetti (Premio ALA - Under 40).

UNA NUOVA SOGGETTIVITÀ

Si è tenuto presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi d'Annunzio di Chieti-Pescara il dodicesimo appuntamento della serie Incontri Millennium Italcementi atta a illustrare i mondi progettuali e la poetica di alcuni tra i maggior esponenti dell'architettura mondiale.

E così, lo scorso 21 giugno, Peter Eisenman – uno dei personaggi più innovativi e più complessi dell'architettura moderna – ha tenuto una lecture per gli studenti e il pubblico organizzata dalla Facoltà di Architettura dell'Università di Pescara e da Incontri Millennium Italcementi. Attraverso "The New Subjectivity" Peter Eisenman ha illustrato i principali progetti che vedono attualmente impegnato il suo Studio, presentando al contempo le realizzazioni che hanno segnato, negli anni, sempre nuovi punti di partenza verso nuovi orizzonti costruttivi. Su tutti da ricordare il Monumento alle Vittime dell'Olocausto, costruito nella città di Berlino, monumento "silenzioso" che non stimola solo la memoria del passato ma anche la meditazione del presente.

100 ANNI NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE

"Tetti... e dintorni", scritto da Roberto Dezzutti, recentemente pubblicato per festeggiare i 100 anni di Cotto San Michele, nasce come una sorta di moderno Grand Tour, un viaggio di quasi due mesi attraverso le isole e le regioni centro-meridionali dell'Italia, che documenta la naturalità delle coperture realizzate con le tegole prodotte dall'azienda nell'arco di un secolo.

Nata nel 1906 a San Michele al Fiume, al limite della provincia di Pesaro-Urbino, da subito si specializza nella produzione di mattoni pieni, forati, blocchi da muro e da solaio, fondelli, spaccatelle per pavimentazione e tegole. Nel 1992 avvia un significativo processo di modernizzazione, che le consente di concentrare la produzione sulla fabbricazione di coppi e tegole embrici. L'assetto societario evolve successivamente verso una dimensione industriale di più ampio respiro, quando nel 1998 Cotto San Michele entra a far parte del Gruppo Industrie Cotto Possagno. Una realtà produttiva, quest'ultima, che vanta sei stabilimenti, 230 dipendenti e una produzione che copre più del 50% del mercato nazionale e che ha saputo amplificare le potenzialità dell'azienda marchigiana. Negli ultimi otto anni, infatti, è stato avviato un articolato piano di ripristino del sito estrattivo adiacente lo stabilimento, di raccolta e di recupero di tutte le acque utilizzate. Un tema, quello del rispetto dell'ambiente, caro a Cotto San Michele, che utilizza argille selezionate, pure al 100%. Una scelta produttiva che conferisce ai prodotti, non solo maggiore resistenza alla rottura e al gelo, ma anche un'immagine anticata, in cui spiccano le variegature naturali, tipiche dei coppi prodotti da Cotto San Michele. (Paola Carimati)

